



l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto Carabinieri 0963.573911
0963.592404
Corpo forestale dello Stato 0963.311026
Guardia di finanza 0963.572082
Polizia municipale 0963.599606
Polizia provinciale 0963.997111
Prefettura-Questura 0963.965111
Vigili del fuoco 0963.9969100

EMERGENZE

Suem 118
Ospedale 0963.962111
Pronto soccorso 0963.962235
Guardia medica 0963.41774
Consulorio familiare 0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana 0963.472352
Mimmo Polistena Onlus 0963.94420
Guardia costiera 0963.573911
Soccorso stradale Aci 0963.262263

FARMACIE

Ariganello 0963.596494
Buccarelli 0963.592402
Centrale 0963.42042
David 0963.263124
Depino 0963.42183
Iorfida 0963.572581
Marcellini 0963.572034
Montoro 0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173

LE CRONACHE DI NARNIA
IL PRINCIPE CASPIAN
ORE 16.30 - 19.00 - 21.30

Una conferenza stampa per spiegare la reale situazione della depurazione sul territorio, quella convocata dal presidente del Consorzio industriale Filippo Sirgiovanni, affiancato dal direttore generale Giuseppe Augurusa e dal capo dell'Ufficio tecnico Filippo Valotta. «Perché non mi sembra giusto - ha esordito Sirgiovanni - che il Consorzio, dopo aver fatto tanto in questi anni per tutelare l'ambiente, venga ora dipinto come il soggetto che inquina». Quindi le spiegazioni sul funzionamento dell'impianto di Porto Salvo, che tratta liquami di tipo industriale e civile per circa 50.000 abitanti, «le cui acque dopo il trattamento sono limpide e - ha rimarcato il presidente -



PRESIDENTE
Pippo Sirgiovanni

Depurazione, Sirgiovanni: «Vibo ha fatto progressi»

Perplessità sul sequestro della vasca della stazione numero 7

vengono immerse, ad ulteriore misura di sicurezza, in una condotta di un chilometro e duecento metri». «A questo depuratore - ha spiegato Sirgiovanni - affluiscono le acque della Silica, di Vibo Marina, Porto Salvo e Bivona, e dopo l'alluvione di-

versi tratti delle condotte sono state rifatte dal Comune». Le acque del depuratore di Porto Salvo, inoltre, vengono mandate per uso industriale, tramite una seconda condotta, anche all'Agip, alla Cementeria ed alla Meridionali Petroli. Considerazioni simili per il depuratore di Piscopio, che «è un buon impianto - ha spiegato Sirgiovanni - e funziona bene, con l'unica "pecca" rappresentata dal fatto che l'acqua finisce nel Mesima invece di essere destinata ad uso irriguo. A Piscopio i problemi sono altri e sono di competenza del Commissario per l'emergenza ambientale». Sirgiovanni, Augurusa e Valotta, si sono inoltre detti disponibili a con-

trolli tecnici su tali impianti «in qualsiasi momento e da parte di chiunque». Discorso diverso, invece, per il depuratore della «Silica». «Qui - ha detto Sirgiovanni - un problema è rappresentato dal fatto che tale impianto quando è stato costruito prevedeva che le acque, una volta depurate, finissero nel torrente Sant'Anna e quindi a mare. Un depuratore nato vent'anni fa con un'idea infelice, perché si è pensato di captare nei mesi estivi le acque del Sant'Anna ed inviarle alla Silica, con il risultato che quelle che escono dal depuratore, nei chilometri che fanno per arrivare alla foce del torrente, trascinano con sé sabbia, terra e detriti e questo comporta che alla stazione numero sette, ora posta sotto sequestro, arrivi acqua frammista a residui di terra che spesso bloccano le pompe, anche se la pulizia delle stesse viene assicurata ogni giorno dagli operai». Un problema noto da tem-

po e quindi «il sequestro di una vasca della stazione numero sette ci ha lasciati sorpresi - ha ripreso Sirgiovanni - , considerando poi che il liquame non è finito in mare, ma è stato rimosso con un autospurgo e che tutta l'area è stata disinfettata». Il presidente ha inoltre fatto cenno ad un progetto già finanziato dalla Regione per intubare l'acqua del depuratore della Silica e convogliarla in quello di Porto Salvo e ad un altro del Comune per separare le acque bianche di Vibo Marina da quelle nere, in attesa delle autorizzazioni da parte della Capitaneria. L'altro problema del depuratore in questione è il suo sottodimensionamento rispetto al carico di reflui che vi arrivano e ciò anche in seguito al fatto che alcune fogne che prima scaricavano direttamente nel Sant'Anna, ora passano dalla Silica («fatto positivo»), compreso il carcere che non ha più un suo depu-

IL CASO

CONFERENZA

Dopo il sequestro al depuratore della Silica e le proteste del presidente della Terza Circostrazione il Consorzio industriale vuol fare chiarezza

PORTO SALVO

«Le acque sono limpide, qui affluiscono i liquidi di Porto Salvo, Bivona, Vibo Marina e della Silica e delle condotte rifatte dopo l'alluvione»

«TRANQUILLI»

Infine Pippo Sirgiovanni ammette: «I problemi ci sono, ma è bene che i cittadini stiano tranquilli perché non siamo incompetenti»

ratore autonomo, come un tempo. «La situazione è però complessivamente buona ed infatti quest'anno il mare è stato pulito come non accadeva da anni. I problemi certo ci sono - ha concluso Sirgiovanni - ma è bene che i cittadini stiano tranquilli perché qui non ci sono persone incompetenti».

GIUSEPPE BAGLIO
vibo@calabriaora.it

la conferenza bis

«Nulla da rimproverarci»

L'assessore Iannello: «Non c'è fogna nel torrente Tomarchiello»

Anche l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Iannello, a seguito delle indagini della Capitaneria di Porto che hanno portato al sequestro della stazione di pompaggio numero 7 e della condotta di scarico di emergenza delle acque reflue del depuratore Silica, ha inteso convocare una conferenza stampa per informare sui sopralluoghi effettuati congiuntamente all'ufficio tecnico comunale. «Non voglio entrare nel merito delle indagini della polizia ambientale - ha spiegato l'assessore - poiché le strutture interessate stanno predisponendo le controdeduzioni e le richieste di dissequestro. Occorre però precisare - ha continuato - che se nell'impianto di depurazione della Silica viene utilizzata in particolari situazioni la condotta di scarico di emergenza, ciò si verifica perché

la struttura è utilizzata al limite delle sue potenzialità, in quanto il Comune è riuscito a convogliare diversi scarichi fognari che in passato finivano direttamente nel Sant'Anna». Nel periodo estivo, poi «le acque depurate ed eventuali parti non depurate, vengono captate con delle griglie alla foce del Sant'Anna e pompate nell'impianto di Porto Salvo». Un sistema di sicurezza, quest'ultimo, che impedisce alle acque del torrente di confluire in mare, con i costi di gestione che «superano le seicentomila euro», anche se - ha aggiunto Iannello - «le esigue risorse finanziarie hanno impedito di risolvere i sistemi di "troppo pieno" in uso da diversi anni, con soluzioni tecnicamente più avanzate». Poi l'annuncio della redazione di un progetto per il potenziamento dell'impianto del-

la Silica da inoltrare alla Regione ed altri progetti per la separazione delle acque meteoriche dalle reti fognarie per tutto il territorio comunale per circa 9 milioni di euro già finanziati dalla stessa Regione. «I diversi interventi già eseguiti sulle reti fognarie - ha sottolineato l'assessore - e l'avvio della separazione delle acque hanno già portato a risultati positivi, poiché per la prima volta, quest'anno, le acque del mare sono state limpide e cristalline». Interventi realizzati con la condotta del quartiere Affaccio e di Gallizzi che hanno eliminato gli scarichi nel fosso Candrillo confluenti nel torrente Trainiti, oltre al collettamento delle fogne di Vena, Longobardi, del Pennello e di Bivona che prima inquinavano il mare. «Non riconoscere ciò significa fare solo demagogia politica»,

L'assessore ai Lavori pubblici Antonio Iannello



quindi le rassicurazioni anche sul torrente Tomarchiello ed il ristagno di acqua alla sua foce. «Dopo aver percorso l'intero argine del torrente - ha concluso l'assessore - posso affermare che le acque non sono di origine fognaria e rimango allibito da chi sostiene il contrario, così come sono rammaricato per le dichiarazioni inopportune ed aleatorie, nonché dall'azione eclatante, rese dal neo assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco il quale ha dichiarato che le acque provenivano dal trattamento dei li-

quami». «Se esistono tracce di fogna, perché la Capitaneria non ha messo sotto sequestro il torrente così come ha fatto con il Sant'Anna? Alimentare polemiche non è nella mia cultura e per risolvere il problema o si bonifica la foce e si apre il torrente sulla spiaggia dopo aver avuto certezza che non esistono sostanze inquinanti, oppure si intercetta l'acqua e la si porta nelle tubazioni del convogliamento delle acque meteoriche così da evitare disagi ai bagnanti».

g. bag.